



## Le foibe

Cosa sono le foibe?

Le foibe sono delle cavità verticali che misurano dagli ottanta ai cento metri circa, presenti nella montagna del Carso sul confine tra l'Italia e la Slovenia e la Croazia anticamente Jugoslavia.

Su ordine del maresciallo Tito, che in quel periodo era diventato un dittatore con pensiero comunista nel suo paese (la Jugoslavia), venivano gettati vivi, ~~e morti~~ di italiani che inevitabilmente morivano.

Spinti a scopo di vendetta verso, il nazifascismo che ha fatto deportare molti ebrei jugoslavi nei campi di concentramento nel nord Europa, deceduti sono circa diecimila.

Al frattempo la notizia girava per tutto il paese e ci fu un esodo di massa degli italiani, e di chi non era d'accordo per quanto riguarda il regime comunista; il famoso esodo Giuliano-Dalmata (Venezia (Giulia, Dalmazia) con 300 mila circa e la maggior parte di loro fuggì a Roma e iniziò una nuova vita abbandonando tristemente la vecchia casa e il vecchio territorio. Grazie ai ritrovamenti storici e alle testimonianze si sa che tutti i futuri imballati erano legati l'un l'altro ad un filo spinato avvolto alle caviglie che ai volti generalmente, una volta arrivati i soldati potevano e spingerli da vivi o spargerli facendoli cadere sia morti.

Grasiano Molvizi è uno dei pochi testimoni di questo avvenimento storico e la sua storia è questa:

Prima di essere gettato nelle foibe è stato esturato e mantenuto in un gran ripanino o capannone in cui il filo era perfissimo e i soldati obbligavano a dare testate ai muri.

Un giorno gli legarono il filo spinato intorno al gomito e iniziarono a camminare verso la foiba, ad un certo punto le mine gli penetrarono nelle vene, provocando un dolore inimmaginabile tanto da farlo cadere a terra; subito uno soldato gli diede un colpo con il calcio della pistola rompendo

La mascello.

Una nave scivola alla foce i soldati stanno per iniziare a sparare ai napoli  
na fortunatamente si butta nella foce senza essere colpito, trascinando le  
vescove dietro di lui.

Intanto si appiglia ad una rientro a quindici o venti metri di  
altezza, cadendo in una pozza senza fondo nulla; però i soldati lo  
notarono e iniziano a "imitazione" alla cieca" nella foce, e grazie ad uno  
pece oppure ad una roccia si riprende il filo spinato.

Si aggrappa ad un ciuffo d'erba che <sup>si</sup> rivela un compagno che nella fortuna  
è stato sfortunato, perché <sup>era</sup> caduto sulla roccia e rompendosi le gambe però  
dopo circa quattro giorni con quel compagno in spalla riuscì a salire e  
arrivare a casa di sua sorella irrinunciabile. ☹

Al giorno d'oggi lui è ancora vivo e le foce sono irrinunciabili  
e si riconosce che è stato un eccidio ingiusto e insensato perché ciò che  
è avvenuto non si può considerare neanche con la sentenza perché la sentenza  
non è nelle nostre mani, ma nelle mani di dio.